

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E
73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

"TUTTI PER IL LAVORO, UN LAVORO PER TUTTI"

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

12 mesi

2 - Obiettivi generali

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi generali.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze.

3 – Aree prioritarie di intervento

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento.

- **Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;**
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva e della legalità;
- **Sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore;**
- **Servizi aggiuntivi per interventi di tipo socio-sanitari con finalità educativa.**

4- Linee di attività

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente proponente

- Intervento 1: Prevenzione della ludopatia in Calabria;
Intervento 2: Assistenza digitale: e-learning inclusivo;
Intervento 3: Uguaglianza sostanziale Calabria;
Intervento 4: Mobilità per il sociale.

5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L'ambito territoriale in cui si realizzeranno le attività è quello della provincia di Cosenza e dei comuni afferenti ai distretti dell'Azienda Sanitaria Provinciale con una particolare concentrazione nella città capoluogo, dove ha sede l'Associazione ed il Servizio di Inserimento Lavorativo per persone con Disabilità intellettiva – SILD.I.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Nel territorio si riscontrano una serie di criticità sulle quali il progetto intende intervenire per dare risposte concrete alle persone con disabilità intellettiva e che riguardano i processi formativi di base, la formazione professionale, la possibilità di collocamento a lavoro, la forte disoccupazione, l'assenza di servizi dedicati, la mancata realizzazione di un sistema integrato di servizi, un approccio assistenzialista nei confronti delle persone con disabilità intellettiva, la difficoltà di contaminazione culturale con altre realtà della penisola.

I bisogni sono urgenti e molteplici come: la necessità di curare la formazione scolastica e professionale delle persone con disabilità intellettiva all'interno di un progetto di vita di qualità; la creazione di percorsi educativi e didattici adattati alle esigenze delle persone con disabilità intellettiva per ottenere il successo formativo secondo il capability approach; lo sviluppo di competenze trasversali e specifiche per l'inserimento lavorativo; l'utilizzo di sistemi di valutazione in grado di far emergere le capacità residue perché le persone con disabilità intellettiva possano essere dichiarate collocabili e iscriversi al collocamento mirato; la ricerca/creazione di opportunità di collocamento adeguate alle competenze e alle possibilità lavorative di ciascuna delle persone con disabilità; il tutoraggio e accompagnamento per l'inserimento e il mantenimento del lavoro.

5.3 Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

La necessità di migliorare la qualità della vita attuale di giovani con disabilità di età compresa tra i 16 e i 35 anni che vivono nella provincia e nella città di Cosenza e creare i presupposti per un futuro dignitoso e produttivo aiutandoli ad acquisire il ruolo di lavoratore, passando da assistito a contribuente, da comparsa a protagonista della propria esistenza sapendo che la scommessa può essere vinta grazie alle esperienze condotte dalla nostra organizzazione nel territorio locale confortata da esperienze nazionali e internazionali.

In Calabria a causa delle enormi difficoltà del sistema sanitario in piano di rientro e delle riforme del welfare mai realizzate che avrebbero potuto favorire la nascita di servizi integrati, manca la necessaria programmazione sia a livello regionale che locale, per favorire la qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità soprattutto intellettiva che rappresentano la maggioranza assoluta dei soggetti in età evolutiva (circa il 97%). Fatte salve alcune sporadiche opportunità che non hanno ottenuto effetti sostanziali, si rileva l'assoluta assenza di Servizi per l'inserimento lavorativo per persone con disabilità presenti in quasi tutto il territorio nazionale e gestiti talvolta dalle ASL, talvolta dagli Enti locali, altre in Servizi integrati altre ancora affidate al Privato Sociale qualificato e con esperienza nel campo. L'unica esperienza nel territorio calabrese è quella del Progetto pilota proposto dalla nostra Associazione all'ASP di Cosenza che l'ha accolto con delibera del Direttore Generale n. 1721/2014, tutt'ora attivo, che ha conseguito risultati rilevanti e documentati relativi alla formazione e qualificazione professionale, al riconoscimento delle abilità residue da parte delle Commissioni INPS per l'applicazione della legge 68/99 grazie alle valutazioni da noi condotte e ai percorsi di empowerment delle capacità e delle competenze prelaborative e lavorative delle persone con disabilità seguite, sia sul piano delle possibilità di inserimento lavorativo attraverso la promozione della Cooperativa Sociale "Volando oltre" e la rete di aziende del territorio con le quali abbiamo stabilito rapporti di fiducia e collaborazione. Il percorso è comunque in salita perché il contesto territoriale ha un tessuto produttivo fragile, un alto livello di inoccupati e neet per cui è necessario riuscire a creare e/o supportare opportunità di lavoro generali e specifiche per questo target. L'esperienza del SILD.I è stata oggetto di una pubblicazione della Franco Angeli Editore nella collana Salute e Società in un testo dal titolo "Dipendenze di genere e web society" in cui il capitolo 10 dal titolo "Servizi sociali, disabilità e dipendenze di genere: dall'esperienza al progetto di un servizio di inserimento al lavoro per disabili intellettivi" affronta il problema delle dipendenze "inevitabili" dal caregiver principale da parte delle persone con disabilità intellettiva e della possibilità che il rapporto possa modificarsi attraverso percorsi di autonomia e di conquista di un ruolo adulto in cui il lavoro rappresenta uno dei cardini principali. L'interesse per questo ambito è stato sempre presente nella nostra organizzazione che nel 2011/12 ha promosso il progetto "Lavoroanchio", per la realizzazione di azioni di work-experience per disabili psichici, finanziato dal POR Calabria 2007/13, che ha consentito l'attuazione di validi percorsi di formazione in situazione della durata di un anno per nove persone con disabilità intellettiva, di cui sei con SdD, inseriti in piccole e medie aziende calabresi che, tuttavia, non hanno prodotto occupazione perché alcuni dei protagonisti erano stati dichiarati incollocabili dalle commissioni preposte, alcune piccole aziende non potevano assumere personale, quelle un po' più grandi, hanno ridotto il loro personale e alcune hanno chiuso a causa della crisi, nessuno era inserito nella grande distribuzione. Questa esperienza ci ha insegnato che l'inserimento lavorativo è possibile anche in soggetti con livelli

intellettivi piuttosto bassi in presenza di competenze specifiche, di un buon adattamento sociale del soggetto, scegliendo accuratamente il posto di lavoro e con un accompagnamento adeguato.

Dal 2013, per tre anni, nel nostro territorio, l'associazione ha realizzato il progetto "Geox For Valemour" promosso come capofila dalla Cooperativa Più di un sogno di Verona in rete con 10 associazioni di tutto il territorio nazionale appartenenti al Coordown. Durante il progetto una squadra composta da due soggetti con sindrome di Down e un educatore coloravano tessuti e pelli per la produzione di borse e scarpe create appositamente da Geox. Questa esperienza ci ha inseriti in un circuito nazionale in cui il rapporto con mondo imprenditoriale ci ha aperto a nuove esperienze. Nella realtà locale abbiamo realizzato il Progetto "Prove di volo" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù col bando "Giovani per il sociale" che ha permesso di dare vita a percorsi di formazione e orientamento e di promuovere la start up d'impresa sociale. I progetti qui elencati sono stati presentati nella sezione "buone prassi" del 1 Convegno Internazionale dal titolo "Sono adulto" Organizzato dal Centro Studi Erickson a Rimini nel marzo 2016. Questo percorso ci ha fatto acquisire un know how utile alla realizzazione del presente progetto che ha l'obiettivo di approfondire e migliorare i percorsi già realizzati perché possano essere ancora più efficaci.

Obiettivo generale:

Contrastare l'esclusione massiccia dal mondo del lavoro delle persone con disabilità intellettiva.

Obiettivi specifici:

- 1. sviluppare competenze specifiche di volontari e operatori che realizzano il progetto;**
- 2. valutare la situazione di partenza dei beneficiari e del contesto in cui vivono**
- 3. creare di percorsi educativi e didattici adattati e innovativi;**
- 4. promuovere l'empowerment delle competenze scolastiche e professionali dei beneficiari;**
- 5. promuovere l'ingresso e/o il percorso del collocamento mirato delle persone con disabilità intellettiva e il mantenimento dell'attività lavorativa;**
- 6. condividere le esperienze e le buone prassi.**

Beneficiari diretti: 25 giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni con disabilità intellettiva in carico al SILDI: 8 frequentanti le scuole secondarie di II° grado, i restanti sono neet.

Beneficiari indiretti: famiglie, aziende del territorio, altre associazioni nazionali e locali, istituti scolastici, il tessuto sociale del territorio.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

- ☒ [X] al contesto territoriale
- ☒ [X] alla tipologia dell'intervento
- ☒ [X] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

- ✓ le persone con disabilità intellettiva nel territorio non sono supportate dopo la maggiore età;
- ✓ l'intervento è originale perché propone percorsi integrati di formazione, orientamento, ricerca/creazione di opportunità di lavoro, formazione dei tutor, supporto e informazione alle famiglie e alle aziende;
- ✓ è innovativa rispetto all'Ente proponente, pur essendo in continuità con attività già svolte; il progetto vuole creare un percorso di rete tra le 55 associazioni aderenti al Coordown per il confronto e la condivisione di esperienze e buone prassi utilizzando una piattaforma digitale; la collaborazione con la Cooperativa "Volando oltre" può creare nuove opportunità concrete di inserimento lavorativo e/o di avvio di nuove attività produttive.
- ✓ è pilota e sperimentale perché prevede la progettazione di percorsi facilitati e ripetibili di preparazione al lavoro in base a criteri e contenuti del repertorio delle qualifiche e competenze professionali della Regione Calabria che possano essere validati dalle linee guida europee dell'apprendimento non formale e informale. È prevista allo scopo una formazione mirata per operatori e i volontari nonché l'utilizzo di professionisti dei vari settori produttivi di provata esperienza che consenta di aprire nuove relazioni e possibilità di azione nel territorio di riferimento.
- ✓ il progetto presenta caratteristiche di innovazione sociale perché risponde a bisogni espressi e inespressi completamente insoddisfatti ma presenti fortemente nel territorio; inoltre la piattaforma digitale potrà facilitare i rapporti con altre realtà del Terzo Settore di tutto il territorio nazionale.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Giovani dai 16 ai 22 anni	8	In carico al SILDI*
Giovani dai 18 ai 35 anni	17	In carico al SILDI*

(*) – Servizio Inserimento Lavorativo Disabili Intellettivi (ASP Cosenza in accordo con Proponente - Delibera del Direttore Generale n. 1721/2014)

1. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Sviluppo di nuove competenze tra operatori e volontari: una formazione appositamente studiata ed organizzata per dare competenze a un buon numero di operatori e volontari, di fatto creerà delle figure specializzate che attualmente non ci sono e che potranno continuare a svolgere il loro compito anche al di là del progetto che avrà avuto il merito di lasciare al territorio risorse umane preziose.

Acquisizione di competenze professionali da parte di persone con disabilità intellettive: il progetto ha il merito di formare professionalmente i suoi beneficiari nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente creando per questi la possibilità reale di essere soggetti produttivi in contesti lavorativi e per coloro che nel futuro si rivolgeranno al SILDI, creerà i presupposti teorici, metodologici e pratici ed esperienziali per agevolare la formazione professionale di altri soggetti con disabilità.

Collocabilità di persone con disabilità intellettive: la mancanza di interventi mirati nella formazione scolastica e al di fuori di tale contesto associata all'uso di sistemi di valutazione che mettono in evidenza esclusivamente i deficit della persona non consentono pertanto il riconoscimento di abilità residue; utilizzando sistemi valutativi scientificamente validati dall'OMS capaci di far emergere le potenzialità associate ad un percorso di empowerment delle competenze prelaborative e lavorative consentirà alla maggioranza delle persone con disabilità intellettiva di avere riconosciuto il diritto e la capacità di lavorare nel modo e nel luogo più adatto alle sue possibilità realizzando uno dei cardini dell'inclusione sociale.

Selezione di buone prassi di inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettive. La creazione di percorsi facilitati ma aderenti ai risultati di apprendimenti previsti per tutti, la sperimentazione di azioni congiunte da parte di professionisti del settore produttivo insieme ad esperti nell'empowerment con persone con disabilità intellettiva, il confronto con altri tipi di percorsi utilizzati in altre realtà porterà alla selezione di "buone prassi" a livello nazionale grazie alla rete del CoordDown.

2. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Consulenza e supporto psicologico ed educativo alle famiglie con soggetti disabili; sarà offerta alle famiglie da operatori volontari qualificati dell'associazione (psicologo, assistente sociale, specialista in riabilitazione psico-sociale) in modo che possano avere le idee chiare su come ottenere diritti esigibili e su come accompagnare in modo adeguato i propri congiunti alla vita adulta superando atteggiamenti iperprotettivi o al contrario iperesigenti che danneggiano e persone coinvolte. Le famiglie seguite saranno 25.

Valutazione competenze scolastiche e prelaborative: rappresenta un elemento di capitale importanza per la progettazione degli interventi, sarà valutato non solo il livello di capacità raggiunto ma soprattutto il potenziale di apprendimento attraverso procedimenti di valutazione dinamica in modo da individuare le strategie più efficaci da adottare durante l'intervento.

Profilo di funzionamento: prodotto dalla applicazione della Classificazione Internazionale ICF consentirà di avere la conoscenza complessiva della persona e del suo modo di funzionare nella sua realtà di vita, individuando punti di forza e di debolezza, i facilitatori da utilizzare e le barriere da eliminare per consentire la piena partecipazione alla vita di tutti.

Sviluppo di competenze trasversali per l'inserimento lavorativo: solitamente in altri modelli di intervento teorizzati e applicati sono piuttosto trascurate e lasciate all'educazione familiare producendo forti differenze tra individui con disabilità; la cura di questi aspetti in tutte le attività del progetto consentirà di curare l'adattamento socio relazionale necessario alla possibilità di lavorare che, evidentemente, non richiede solo abilità specifiche

Profilo delle abilità e delle scelte: alla fine del percorso di preparazione al lavoro e di orientamento attraverso esperienze concrete atte a rendere realistica la percezione delle proprie attitudini e delle proprie capacità sarà possibile avere un profilo chiaro delle abilità possedute e procedere a scelte condivise sul tipo di lavoro adatto alla persona per poi ricercare e/o creare la possibilità dell'inserimento lavorativo, passando dai tirocini formativi o di inserimento che renderanno più certo il futuro lavorativo della persona con disabilità.

Accompagnamento all'inserimento lavorativo: elemento assolutamente necessario per garantire al datore di lavoro una maggiore tranquillità e sicurezza, trasferendo conoscenze e competenze utili a gestire

soprattutto situazioni critiche che potrebbero verificarsi; e alla persona con disabilità di passare gradualmente da una situazione di apprendimento a processi di sempre maggiore autonomia avendo la possibilità di rivolgersi a una figura di riferimento di cui si fida e con cui ha fatto un percorso di crescita.

Diffusione buone prassi in rete: l'uso della piattaforma informatica consentirà di ridurre le barriere che si interpongono tra realtà della penisola molto diverse sia per contesto culturale che per sistemi socio-sanitari e tessuto produttivo, questo sarà di grande arricchimento per tutti e consentirà di selezionare buone prassi creando nuove opportunità per progetti condivisi a livello nazionale.

3. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Ci si attende che i risultati del progetto possano rappresentare un modello d'intervento replicabile su tutti i territori, sia a livello regionale che sovra regionale, in cui le condizioni di partenza e le opportunità sono assimilabili a quelle dello specifico contesto di riferimento e non solo. Non è infrequente che nel nord della penisola il lavoro venga riservato alle persone che sono state meglio seguite dalle famiglie perché il modello di intervento per prepararli al lavoro presuppongono già alcune acquisizioni. Il nostro progetto, sulla base della nostra esperienza ha l'ambizione di sviluppare in chi non le ha le competenze per il lavoro e di trovarne uno adatto anche a persone con basse capacità. Una prima ricaduta si potrebbe già produrre con l'estensione del modello nella provincia di Crotone dove è già operativa una sede dell'associazione proponente che condivide i percorsi che la sede di Cosenza va man mano facendo adattandoli alla realtà locale.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Le persone con disabilità possono accedere ai percorsi scolastici grazie alla legge 517/77 e 104/92, ma, nonostante siano passati ormai decenni dallo loro entrata in vigore, troppo spesso si concludono senza l'acquisizione di titoli di studio. La formazione professionale offre una scelta di percorsi formativi ridotta e inadeguata a persone con disabilità. Per quanto esposto è evidente che

1 - Gestione, coordinamento e rendicontazione attività

Al fine di garantire una corretta gestione amministrativa delle attività e un costante coordinamento, sia tra le azioni da realizzare, sia tra le diverse risorse umane coinvolte a vario titolo (volontari, professionisti, collaboratori, ecc.), sarà attivato un Gruppo di pilotaggio costituito dalla referente del progetto (rappresentante legale dell'organizzazione proponente), il responsabile amministrativo, la coordinatrice dello staff tecnico. Il gruppo di pilotaggio sarà chiamato a predisporre tutti gli adempimenti preliminari (stipula convenzione, fideiussione, selezione personale, definizione programma esecutivo e di monitoraggio, ecc.) nel primo mese di attività e proseguirà durante l'intera vita di progetto alle attività di gestione, coordinamento e raccolta dati per la rendicontazione e le relazioni (semestrali) richieste.

2 - Monitoraggio e valutazione delle azioni obiettivo

Il Gruppo di pilotaggio, in seguito alla definizione del programma di lavoro e all'avvio delle attività, realizza le attività periodiche (almeno in due fasi intermedie ed una finale) di monitoraggio e verifica sulla base del set di indicatori individuati.

3 - Azioni obiettivo 1. Sviluppare competenze specifiche di volontari e operatori che realizzano il progetto

Questo obiettivo è di fondamentale importanza. Pur rivolgendosi a persone già qualificate con lauree specifiche e/o attinenti, avere una formazione relativa al target dei beneficiari, alle metodologie formative, all'inclusione scolastica, all'inserimento lavorativo e al tutoraggio delle persone con disabilità, nonché alla acquisizione di competenze relative al mercato del lavoro, ai centri per l'impiego e al collocamento mirato, alla capacità di scegliere le aziende e di promuovere in esse l'ingresso di persone con disabilità, al lavoro di rete con il mondo del terzo settore e il mondo dell'impresa essendo in grado di rispondere a specifiche domande tecniche.

L'attività formativa sarà affidata ad alcuni esperti esterni scelti per il loro elevato spessore scientifico: il Prof. Carlo Lepri che si occupa da molti anni di inserimento lavorativo e docente all'Università di Genova e il Prof. Lucio Cottini dell'Università degli Studi di Udine, entrambi autori di numerose pubblicazioni; un esperto del Diversity Management Lab della SDA Bocconi di Milano, la prof.ssa Angela Costabile docente di Psicologia della

disabilità presso l'UNICAL. Ad essi si aggiungeranno un esperto dell'Associazione e responsabile del SILDI e un Consulente del lavoro esperto nel campo specifico. La durata del percorso formativo sarà di 60 ore da realizzare nel secondo e terzo mese di attività.

4 - Azioni Obiettivo 2. Valutare la situazione di partenza dei beneficiari e del contesto in cui vivono

La valutazione della situazione di partenza sarà effettuata attraverso il modello multidimensionale della Classificazione ICF per conoscere la persona con disabilità in modo completo e approfondito e poter costruire un progetto di vita condiviso con la persona con disabilità e la famiglia e intraprendere le azioni necessarie per la sua concretizzazione attraverso la rete del SILDI secondo quanto previsto dalla legge 328 del 2000 e la legge regionale 23 del 2003. Tale valutazione di partenza consentirà di progettare un intervento mirato all'empowerment delle capacità e delle competenze che renda possibile la collocabilità, consenta alla persona con disabilità di diventare consapevole delle sue attitudini e di fare delle scelte conseguenti.

5 - Azioni obiettivo 3. Creare di percorsi educativi e didattici adattati e innovativi

Al fine di promuovere l'acquisizione di competenze scolastiche e professionali di persone con disabilità intellettiva si procederà, dopo aver effettuato la formazione di volontari e operatori, alla progettazione di percorsi e alla scelta di strategie efficaci atte a consentire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze anche complesse utilizzando il capability approach e le facilitazioni più adatte alla tipologia di difficoltà presentate dalle persone con disabilità, tanto allo scopo di migliorare le competenze trasversali e specifiche per l'inserimento lavorativo. Ciò consentirà di elaborare una metodologia e strumenti di lavoro per ogni area di attività: formazione, orientamento, ecc. replicabili in altri ambiti.

6 - Azioni obiettivo 4. promuovere l'empowerment delle competenze scolastiche e professionali dei beneficiari

Dagli ultimi dati disponibili (2010) dell'Osservatorio Regionale, emerge che su 100 studenti con disabilità, 39 hanno scelto gli istituti misti, 27 i professionali, 20 gli istituti tecnici e solo 10 i licei, ma l'acquisizione di titoli è in percentuale significativamente superiore rispetto alla media nazionale (il 32,3% degli alunni con disabilità non consegue alcun titolo di studio contro 20,9 della media nazionale). Fondamentalmente prevale una concezione "custodialista" piuttosto che un approccio alla capability che non facilita affatto lo sviluppo delle potenzialità e riduce drasticamente le opportunità future di lavoro. Appare evidente che è necessario intervenire per correggere tale tendenza con azioni di consulenza e integrazione con le attività e il personale della scuola partecipando alla elaborazione dei PEI e svolgendo un ruolo attivo di supporto nei confronti dell'alunno utilizzando metodologie di apprendimento che consentano il successo formativo e l'acquisizione di titoli di studio attraverso educatori esperti in didattica speciale, psicologo ed esperto in riabilitazione (entrambi volontari). Per i soggetti che debbono invece acquisire competenze professionali specifiche il progetto prevede percorsi di qualificazione professionale utilizzando percorsi laboratoriali teorico pratici da effettuare in gruppi costruiti sulla base del repertorio regionale relativi ad alcuni settori produttivi primario, secondario e terziario. In fase iniziale si proporranno alcuni laboratori a tutti i soggetti neet per consentire l'orientamento professionale per poi scegliere l'ambito in cui la persona si sente più competente e motivata in modo da perfezionare la sua formazione. Si attiveranno laboratori di trasformazione di prodotti alimentari supportati da educatori e da figure professionali (chef con esperienza pluriennale, pasticciere, ecc.), un laboratorio di agricoltura/giardinaggio (imprenditore agricolo o esperto in agraria), un laboratorio di pulizie e disinfezione (gestore d'impresa di pulizie) e un laboratorio di informatica e lavoro di ufficio (esperto in eccl e personale amministrativo). La progettazione dei percorsi prevede la presenza degli esperti in apprendimento e la presenza di esperti dell'ambito lavorativo proprio per avere una formazione adeguata alle persone con disabilità che hanno bisogno di metodologie particolari per conseguire risultati adeguati. La collaborazione con la Cooperativa "Volando oltre" consentirà di favorire l'acquisizione di processi produttivi con il supporto di personale volontario formato e con esperienza nell'approccio con persone con disabilità i diversi tipi di attività sviluppando nei beneficiari comportamenti e apprendimenti utili in più ambiti.

7 - Azioni obiettivo 5. Promuovere l'ingresso e/o il percorso del collocamento mirato delle persone con disabilità intellettiva e il mantenimento dell'attività lavorativa

Dalla VII relazione sullo stato di attuazione della legge 68 pubblicata a febbraio di questo anno e riferita agli anni 2014/15 emerge che su 590 iscritti (che sono comunque una percentuale ridotta rispetto agli invalidi) ci sono stati solo 76 avviamenti al lavoro con 54 assunzioni a tempo indeterminato e 26 a tempo determinato nel 2014; nel 2015 gli avviamenti al lavoro sono stati 48 con 19 contratti a tempo indeterminato e 26 a tempo indeterminato presso datori di lavoro privati. Nel 2015 alcuni dati della Regione Calabria sono mancanti. In tutto questo panorama già abbastanza buio le persone con disabilità intellettiva sono totalmente escluse. Il rapporto del Censis (2012) "I bisogni ignorati delle persone con disabilità segnala enormi difficoltà nel trovare un lavoro e mantenerlo; meno di 1 su 3 lavora dopo i 24 anni. La percentuale degli iscritti al collocamento mirato al Sud si riduce progressivamente (secondo "Isfol Plus", solo il 13% delle persone disabili ha trovato

occupazione attraverso i CPI). La maggior parte (31%) ha trovato lavoro attraverso parenti, amici e conoscenti o grazie a concorsi pubblici (23%). Oltre la metà dei lavoratori disabili abita al Nord; Il 50,9%, in maggioranza disabili intellettivi e psichici tra 15 e 44 anni, sono "incollocabili", contro lo 0,3% dei non disabili; il livello di disoccupazione giovanile in Calabria raggiunge la punta del 65 %. La forbice che separa il Trentino Alto Adige dalla Calabria è di oltre 24 punti mentre in Europa la media dei giovani sotto i 25 anni in cerca di occupazione è del 17 %. Sempre in Calabria la percentuale di donne prive d'occupazione raggiunge il 41%. I dati ufficiali e l'ascolto dei bisogni delle persone con disabilità confermano l'urgenza di intervenire con azioni positive per offrire pari opportunità alle persone con disabilità intellettiva. Inoltre non va trascurato che il lavoro è un elemento importantissimo per garantire il benessere biospiciosociale delle persone con disabilità ed evitare che a causa dell'esclusione, dell'inattività, e della mancata realizzazione personale si sovrappongano patologie psichiatriche che renderebbero più difficile la loro vita, aumentando i costi umani, sociali ed economici per la collettività. Per contro Il lavoro possibile non solo eviterebbe i costi ma farebbe diventare contribuenti le persone con disabilità intellettiva a favore della collettività. Attualmente le uniche risposte finora date alle persone con disabilità, che arrivano troppo spesso impreparate, sono stati alcuni tirocini formativi o borse lavoro che non hanno permesso di apprendere realmente a lavorare non avendo avuto la necessaria continuità per consentire l'accesso al lavoro. Il percorso specificato nell'obiettivo precedente consente di saldare le azioni di preparazione con l'ingresso attraverso tirocini che consentono di perfezionare e rafforzare competenze già possedute facilitando il percorso di collocamento mirato e riducendo gli insuccessi per la persona con disabilità e lo scoraggiamento da parte del datore di lavoro nell'accoglierle. In questa fase lo psicologo e il personale esperto avrà il ruolo di ricercare l'azienda adatta alla persona in collaborazione coi centri per l'impiego e di prepararne l'ingresso; gli educatori svolgeranno la funzione di tutor per cui avranno il ruolo di mediatori nella relazione tra il datore di lavoro e la persona con disabilità riducendo progressivamente il loro intervento. Il monitoraggio dell'andamento del tirocinio e dell'assunzione sarà altrettanto necessario per affrontare momenti di cambiamento dei processi lavorativi, delle figure di riferimento, situazioni di stress, e altre possibili eventualità negative che potrebbero mettere in crisi il mantenimento del posto di lavoro. È possibile creare altre linee di attività all'interno della Cooperativa che collabora al progetto in base alle aree di attività già previste nello statuto al fine di favorire l'occupazione difficile nel nostro territorio sia per persone con che senza disabilità.

Tutte le azioni fin ora descritte prevedono il rafforzamento delle relazioni già esistenti e le collaborazioni in essere del SILD (Fondazione Consulenti del Lavoro, Istituzioni scolastiche, Centro per l'Impiego, Aziende, ecc.)

8 - Azioni obiettivo 6. Condividere le esperienze e le buone prassi

La condivisione delle esperienze e delle buone prassi per questo target di persone consentirà di verificare i processi messi in atto e di correggerli, ma anche di fornire in nostro know how ad altre realtà del territorio nazionale. Per questo grazie alla collaborazione con il CoorDown, nel quale la nostra realtà associativa è inserita da molti anni e nella quale partecipa in modo attivo ai gruppi di lavoro tematici e al comitato di gestione dello stesso con la presidentessa, sarà possibile raccogliere in una piattaforma digitale i contributi, i progetti, gli strumenti le procedure e le esperienze di 55 associazioni che costituirà una ricchezza di conoscenze di grande valore per ciascuno.

9 - Comunicazione delle attività e dei risultati del progetto

Al fine di realizzare una efficace informazione sul progetto e sulle ricadute che lo stesso produrrà a beneficio della collettività saranno realizzate mirate azioni di comunicazione, anche attraverso il coinvolgimento di professionisti e agenzie di media.

In particolare saranno realizzati:

- una conferenza stampa di lancio nel secondo mese (lancio dopo la conclusione della fase preliminare e preparatoria),
- la progettazione, riproduzione e diffusione di materiale divulgativo sulle opportunità offerte dal progetto (sia in forma cartacea che digitale da utilizzare su web e social media),
- un evento conclusivo di presentazione dei risultati raggiunti con la distribuzione di reportistica e documentazione.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 – Gestione, coordinamento e rendicontazione												
2 – Monitoraggio e valutazione												
3 – Azione obiettivo 1												
4 – Azione obiettivo 2												
5 – Azione obiettivo 3												
6 – Azione obiettivo 4												
7 – Azione obiettivo 5												
8 – Azione obiettivo 6												
9 – Comunicazione delle attività e dei risultati												

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A - Progettista	Gli altri siamo noi	Consulente Fascia A	Collaborator e esterno	11.111,10
2	1	B – Sviluppatore web e Social content manager	Gli altri siamo noi	Consulente Fascia C	Collaborator e esterno	3.111,10
3	1	C – Coordinatrice Staff	Gli altri siamo noi	Coordinamento	Collaborator e esterno	5.000,00
4	1	C – Responsabile amministrativo	Gli altri siamo noi	Personale amministrativo	Collaborator e esterno	3.511,10
5	4	D – Formatori esperti	Università	Formatore Fascia A	Prestazione d'opera	6.000,00
6	9	D - Educatori	Gli altri siamo noi	Tutor	Collaborator e esterno	45.000,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	D - Case management, valutazione, formazione	Gli altri siamo noi	€ 0,00
2	1	D - Valutazione e consulenza psicologica , formazione	Gli altri siamo noi	€ 0,00
3	4	D - Tutoraggio, formazione	Cooperativa Volando Oltre	€ 0,00

4	6	D - Supporto nei laboratori	Gli altri siamo noi	€ 0,00
5	5	B - Attività di promozione informazione e sensibilizzazione	Gli altri siamo noi	D.6 € 1.000,00
6	55	D - Condivisione in rete	CoorDown	D.6 € 500,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Il progetto si avvale delle seguenti collaborazioni:

- Azienda Sanitaria Provinciale con il SILDI (Servizio di Inserimento Lavorativo per Disabili Intellettivi) giusto accordo con l'Associazione proponente approvato con Delibera del Direttore Generale n. 1721/2014, attualmente operativa;
- COORDOWN (Coordinamento Nazionale Associazioni Persone con sindrome di Down) che collabora alla raccolta, in una piattaforma digitale messa a disposizione dal progetto, di contributi, progetti, strumenti, procedure ed esperienze di 55 organizzazioni associate;
- Coop. soc. Volando Oltre per il supporto alla realizzazione di diversi laboratori protetti (trasformazione prodotti alimentari, pulizie, ecc.)

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Non è previsto l'affidamento di attività a soggetti terzi.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Sviluppare competenze specifiche di volontari e operatori che realizzano il progetto	Formazione operatori relativa al target dei beneficiari, alle metodologie formative, all'inclusione scolastica, all'inserimento lavorativo e al tutoraggio delle persone con disabilità. L'attività sarà affidata ad alcuni esperti esterni di elevato spessore scientifico insieme ad esperti interni.	Bilancio delle competenze. Frequenza alle attività formative.
2. Valutare la situazione di partenza dei beneficiari e del contesto in cui vivono	La valutazione della situazione di partenza sarà effettuata attraverso il modello multidimensionale della Classificazione ICF.	Schede di rilevazione risorse e dati Protocolli ICF Profili di Funzionamento
3. Creare percorsi educativi e didattici adattati e innovativi	Acquisizione di competenze scolastiche e professionali di persone con disabilità intellettiva. Elaborazione di una metodologia e strumenti di	Protocolli con indicazioni metodologiche per la costruzione dei percorsi Schede di valutazione per competenze

	lavoro per ogni area di attività: formazione, orientamento, ecc. replicabili in altri ambiti.	
4. promuovere l'empowerment delle competenze scolastiche e professionali dei beneficiari	Azioni di consulenza e integrazione con le attività e il personale della scuola partecipando alla elaborazione dei PEI. Acquisizione di titoli di studio attraverso educatori esperti in didattica speciale, psicologo ed esperto in riabilitazione (entrambi volontari). Percorsi di qualificazione professionale utilizzando percorsi laboratoriali teorico pratici da effettuare in gruppi costruiti sulla base del repertorio regionale relativi ad alcuni settori produttivi primario, secondario e terziario. Laboratori di trasformazione di prodotti alimentari, di agricoltura/giardinaggio, di pulizie e disinfezione, di informatica e lavoro di ufficio.	Progetti di vita personalizzati su base ICF Protocolli applicativi per la costruzione di percorsi facilitati di formazione professionale per ciascun ambito Check list per la valutazione delle competenze acquisite
5. Promuovere l'ingresso e/o il percorso del collocamento mirato delle persone con disabilità intellettiva e il mantenimento dell'attività lavorativa	Ricerca l'azienda adatta alla persona in collaborazione coi centri per l'impiego e di preparane l'ingresso. Monitoraggio dell'andamento del tirocinio e dell'assunzione. Creare altre linee di attività all'interno della Cooperativa che collabora al progetto al fine di favorire l'occupazione. Rafforzamento delle relazioni già esistenti e le collaborazioni in essere del SILDI (Fondazione Consulenti del Lavoro, Istituzioni scolastiche, Centro per l'Impiego, Aziende, ecc.)	Schede valutazione azienda Protocollo di valutazione incontro azienda candidato Schede di monitoraggio tirocini e inserimenti Database della rete di supporto
6. Condividere le esperienze e le buone prassi	Collaborazione con il CoordDown, per raccogliere in una piattaforma digitale i contributi, i progetti, gli strumenti le procedure e le esperienze di 55 associazioni che costituirà una ricchezza di conoscenze di grande valore.	Progetti raccolti Percorsi codificati Buone prassi condivise

13. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Lancio avvio progetto Conferenza stampa	Media locali e regionali, sito web associazione, fan page Facebook.	Diffusione nel contesto territoriale di intervento delle finalità del progetto con riferimento alle Istituzioni che sostengono l'iniziativa	Numero di articoli pubblicati su quotidiani. Numero di servizi su tv locali e regionali. Numero di articoli su media on line
Diffusione materiale divulgativo su opportunità del progetto	Brochure informativa Sito web Social media	Conoscenza delle opportunità offerte a persone con disabilità intellettive Diffusione dei contatti del SILD I e dell'organizzazione proponente	Numero di contatti ricevuti per richieste di informazioni e consulenze da parte di familiari di persone con disabilità intellettive
Evento conclusivo di presentazione dei risultati	Media locali e regionali, riviste e siti specializzati in tematiche di welfare, sito web associazione, fan page Facebook.	Diffusione nel contesto territoriale di intervento e tra gli specialisti del settore dei risultati raggiunti con il progetto e le buone prassi selezionate	Numero di articoli pubblicati su quotidiani e riviste specializzate. Numero di servizi su tv locali e regionali. Numero di articoli su media on line anche specializzati in tematiche di welfare.

Allegati: n° 3 relativi alle collaborazioni (punto 10).

Cosenza, lì 04/12/2018

ASSOCIAZIONE
GLI ALTRI SIAMO NOI
Via Alberto Serra, 46
87100 COSENZA
C.F.: 98053490789



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO

Progetto: "TUTTI PER IL LAVORO, UN LAVORO PER TUTTI"

Ente Proponente : ASSOCIAZIONE "GLI ALTRI SIAMO NOI"

In partenariato con:

Allegato E

Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macro voci di Spesa

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A	Progettazione (max 10% del totale)			
	A.1	Risorse Umane	€ 11 111,10	
	A.2	Altro*	€ -00	
Totale spese Progettazione			11.111,10 €	10,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione (max 10%del totale)			
	B.1	Risorse Umane (web e social content management)	€ 3 111,10	
	B.2	Acquisito beni e servizi strumentali ed accessori (grafica, stampati, agenzia stampa per conferenze)	€ 5 000,00	
	B.3	Altro - Costi organizzativi per evento finale presentazione risultati	€ 3 000,00	
Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione			€ 11 111,10	10,00%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale)			
	C.1	Risorse Umane (responsabile amministrativo, coordinatrice staff)	€ 8 511,10	
	C.2	Acquisito beni e servizi strumentali ed accessori (consulente del lavoro, consulente fiscale)	€ 2 300,00	
	C.3	Altro - Cancelleria e materiali di consumo per segreteria e coordinamento	€ 300,00	
Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto			€ 11 111,10	10,00%
D	Realizzazione del progetto (max 60% del progetto)			
	D.1	Risorse Umane (educatori, operatori, esperti diversi ambiti lavorativi)	€ 51 000,00	
	D.2	Acquisito beni e servizi strumentali ed accessori (attività dei laboratori)	€ 2 200,00	
	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti) necessarie alle attività dei laboratori di inserimento	€ 6 000,00	
	D.4	Materiale didattico (attività formativa preliminare)	€ 500,00	
	D.5	Fidejussione	€ 2 066,70	
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane (Esperti esterni e Volontari)	€ 3 500,00	
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ 800,00	
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziativa	€ 280,00	
	D.9	Assicurazione destinatari	€ 320,00	
Totale spese di realizzazione del progetto			€ 66 666,70	60,00%
Totale SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D)			€ 100 000,00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)			
	G.1	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi durante il loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto	€ 1 200,00	
	G.2	Spese utenze, Affitto locali	€ 8 400,00	
	G.3	Altro* (Tributi locali in quota parte)	€ 1 511,11	
Totale spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)			€ 11 111,11	10,00%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			€ 111 111,11	100,0%
% di cofinanziamento a carico Ente			10,00%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE			€ 11 111,11	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO			€ 100 000,00	90,00%

*Le spese imputabili alle voci "Altro" devono essere coerenti con il progetto, riconducibili alla rispettiva categoria di spesa e rientrare nella misura percentuale assegnata a quest'ultima.

ASSOCIAZIONE
GLI ALTRI SIAMO NOI
Via Alberto Serra, 46
87100 COSENZA
C.F.: 98053490789
Il Legale/Rappresentante
(Timbro e firma)
